



#

GENAIO XVIII

1836 Muore a Bergamo il religioso ed educatore *Don Giuseppe Benaglio* fondatore con Teresa Eustochio Verzeri dell'istituto Figlie del Sacro Cuore di Gesù; nel 1814 aprì una scuola serale di carità per ragazzi e giovani poveri presso il seminario vecchio di Bergamo con l'aggiunta di un oratorio festivo maschile

1948 Prima vincita consistente di un bergamasco al Totocalcio; il fortunato è un autista di venticinque anni che abita in città e che azzecca il dodici con una schedina da cinquanta lire giocata in una ricevitoria di Borgo Palazzo. Si chiama *Teodoro Gatti*, abita in via Fantoni e il suo dodici milionario gli fa piombare in casa un esercito di cronisti. Le schedine non costavano nulla, erano l'unica cosa che si potesse ottenere senza contropartita per farne l'uso preferito ed in qualsiasi quantità; milioni di schedine contribuirono all'igiene intima appese al chiodo dei cessi pubblici e privati, piegate a barchetta navigarono nei porticcioli delle pozzanghere, volarono come aeroplanini e frecce di cerbottana, sostituirono i fazzoletti da naso.



GENAIO XIX



1893 Nasce a Bergamo il poeta e scrittore *Giuliano Donati Petteni*; collaborò attivamente a diversi quotidiani, tra i quali "Il Secolo" di Milano, e a diversi periodici letterari.

Morì a Bergamo a soli 36 anni di età per i postumi dell'intossicazione da gas iprite contratta durante la guerra. Nel 1950 la città

natale, nella ricorrenza del ventesimo anniversario della scomparsa, lo volle onorare dedicandogli la Scuola Media di Via Codussi,

1894 Nasce a Bergamo lo scultore *Gianni Remuzzi*; si formò inizialmente frequentando l'ambiente scolastico del Seminarino in Città Alta e il laboratorio di marmo dello zio Camillo, dove apprese i primi rudimenti della difficile arte del levare.

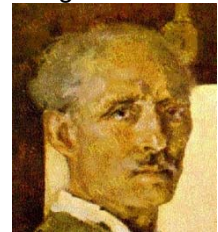


Di Gianni Remuzzi è la statua di Enrico Rastelli, considerato il padre della cioccolateria moderna, nel Cimitero Monumentale di Bergamo: un Rastelli sorridente mentre gioca con tre palloni da calcio, uno dei quali tenuto in equilibrio su un dito.

GENAIO XXI

1969 Muore a Bergamo il pittore *Angiolo Alebardi*; avviato giovanissimo alla pittura, frequentò la Scuola dell'Accademia Carrara a Bergamo.

Dopo una breve parentesi milanese preferì la quiete della Val di Scalve dove si stabilì a scrutare e a catturare ogni sfumatura di luce che si rifletteva sulla Presolana o sugli angoli austeri e semplici dei luoghi.



1978 Muore a Bergamo il pittore e illustratore *Arturo Bonfanti*; studia alla Scuola d'Arte "Andrea Fantoni" e nel 1926 si trasferisce a Milano dove si dedica all'attività grafica e alla decorazioni d'interni. Durante la Seconda guerra mondiale fa ritorno



a Bergamo e nel dopoguerra dopo diversi viaggi a Parigi, Zurigo e Monaco la sua pittura diventa astratta, tesa alla semplificazione delle forme in senso geometrico; a differenza di molti artisti di quel periodo, non partecipa a nessun movimento.

GENAIO XXII

1981 Muore a Bergamo il critico musicale *Franco Abbiati*; critico musicale, dapprima sulla Voce di Bergamo, poi su Secolo sera (1928-1934), infine sul Corriere della sera (1934-1973), la sua maggiore opera resta la biografia di Verdi (La vita e le opere di Giuseppe Verdi, Milano, Ricordi, 1959), tuttora punto di riferimento per gli studiosi del compositore nato a Roncole di Busseto.



Franco Abbiati



#

GENAIO XXII

887 Creato Vescovo il Santo Pastore Adalberto nel 885. & l'anno seguente condottosi ai piedi del Sommo Pontefice, indi ritornò fra l'altre grazie, con la concessione di poter ergere nel mezzo della Città nuova Cattedrale, per comodo maggiore dei popoli. Così atterrata la picciola Chiesa di S. Agnese vicino al Foro situata, quivi gettò nel giorno d'oggi le fondamenta del nuovo Tempio, che pensava al S. Martire Vincenzo, di cui in quello giorno si celebravano i trionfi. Benedì Adalberto la prima pietra. & con piena frequenza di popolo la Santa Croce vi piantò.



1933 Inaugurazione del teatrino del Seminarino "Juvenilia" il primo cinema-oratorio a Bergamo

Così in una cronaca: 'Ampliato, rifatto, è diventato un teatro nel senso solenne della parola. Non sontuosità né lusso, ma buon gusto di arte semplice, sobria, compita'. Un ambiente davvero simpatico, invitante e gradito".

Nel teatrino del Seminarino tenne tra l'altro il suo ultimo concerto (morì poco dopo) il tenore Alessandro Dolci, bergamasco doc "ammirato da Enrico Caruso" e allievo proprio del Seminarino.



Nella veste di assessore si fece promotore per il restauro della Rocca di Bergamo e la realizzazione del Parco delle Rimembranze e in questa sede fece collocare il museo del Risorgimento dopo aver raccolto

e riordinato non pochi cimeli dispersi. Sotto la sua egida si ripristinò il Palazzo della Ragione e si portò a termine la facciata di Palazzo Nuovo, dopo che Caversazzi ebbe dato vita e presieduto il Comitato per il ristabilimento degli antichi palazzi comunali. L'anno successivo alla sua morte avvenuta nel 1947 la sua città inaugurò una biblioteca civica a lui intitolata.

1906 "il primo esperimento di trasporto passeggeri su strada ferrata lungo i territori vallari brembani, con grande soddisfazione dei pochi ammessi a prendere parte all'evento".

Davvero una ferrovia meravigliosa! Quando poi nel 1907 entrò in funzione la trazione elettrica, la ferrovia della Valle Brembana ben a ragione poteva essere considerata "fra le più moderne della Penisola".



Di più: "La linea brembana fu la terza ferrovia, la prima con caratteri propri di una ferrovia, a essere realizzata in Italia; fu anche una delle prime linee ferrate europee che all'inizio del XX secolo utilizzava il moderno sistema della corrente monofase alternata".

GENAIO XXIV

1865 Nasce a Bergamo il letterato *Ciro Caversazzi*, uomo di cultura, oratore, umanista, storico dell'arte, poeta ed epigrafista, si adoperò in ambito cittadino al fine di migliorare il livello di alfabetizzazione degli strati sociali meno abbienti, fondando e presiedendo la "Lega per l'educazione del popolo", organo complementare alle scuole pubbliche.